

con l'attuazione della Legge Finanziaria dell'anno in corso sono stati significativamente ridotti i posti di insegnamento per scuola comune, di sostegno per alunni diversamente abili, oltre a quelli — quasi annullati — destinati a progetti per l'integrazione di alunni stranieri e che ci si attende dall'attuazione della cosiddetta « Riforma Moratti » (Legge 53 del 2003) una riduzione ulteriore di posti di lavoro per insegnanti e personale A.T.A.;

le riduzioni di organico hanno riguardato anche il personale A.T.A., in misura significativa e tale da non garantire in molte situazioni la sorveglianza e la tutela degli alunni, anche di scuola dell'infanzia ed elementare;

i tagli hanno riguardato anche il personale di segreteria, rendendo in molti casi difficile la gestione del funzionamento amministrativo delle scuole, peraltro messo in discussione anche dalla riduzione dei fondi destinati allo specifico capitolo di spesa;

la scuola viene toccata dal taglio dei finanziamenti destinati agli Enti Locali, riducendo così le attività destinate all'inserimento degli alunni diversamente abili (funzioni gestite dai Comuni e dalle Province), i servizi per la scuola e le attività di collegamento fra scuola e territorio —:

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale in tutta Italia è stato ridotto il numero degli insegnanti assegnati per i progetti destinati all'integrazione di alunni stranieri;

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale è stato ridotto l'organico dei collaboratori scolastici, riducendo così la sicurezza degli edifici scolastici e quindi degli alunni in essi ospitati;

se il Ministro non ritenga di dover spiegare il motivo per il quale in molte regioni è stato ridotto il numero degli insegnanti di sostegno per gli alunni diversamente abili, come da notizie riportate anche dalla stampa, con gravi ripercussioni sul raggiungimento dell'autonomia

degli alunni stessi e sull'applicazione dei principi costituzionali delle pari opportunità per tutti;

per quale motivo al momento del varo dei provvedimenti che hanno ridotto i trasferimenti dallo Stato ai Comuni non siano state fatte salve le spese destinate all'istruzione e ai servizi connessi, considerate come investimenti e creazione di risorse;

se ritenga possibile aumentare il numero delle assunzioni di lavoratori, docenti ed A.T.A. nella scuola italiana, considerando i costi che ne derivano non come una mera spesa a fondo perduto, ma come un investimento per la creazione di risorse utili all'intera società;

se, per le situazioni di particolare e grave necessità, possano essere autorizzati i Dirigenti Scolastici ad assumere personale con contratto a tempo determinato anche oltre le indicazioni dei Dirigenti Regionali;

quale sarà la decorrenza giuridica ed economica per le assunzioni dei lavoratori a tempo determinato dell'anno scolastico corrente, in quanto un inizio dell'assunzione diverso dal primo giorno di settembre è conseguenza soltanto di ritardi ed errori dell'Amministrazione Scolastica, ritardi ed errori — peraltro — a loro volta dovuti a carenze di personale ed incertezze legislative;

se non ritenga infine che anche gli spezzoni orari brevi (6-7 ore) debbano essere assegnati a docenti a tempo determinato e non concessi dai Dirigenti come straordinario per gli insegnanti di ruolo.

(4-10958)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ, MANINETTI, GIUSEPPE DRAGO, FILIPPO MARIA DRAGO, PERRETTI, CIRO ALFANO, D'AGRÒ, MEREU

e DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 del decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003, coordinato con la legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326, prevede la concessione di un assegno pari a 1000 euro per ogni figlio, secondo od ulteriore per ordine di nascita, nato dal 1° dicembre 2003 e fino al 31 dicembre 2004 —:

quali siano ad oggi i risultati e l'effettiva efficacia di tale disposizione fortemente voluta dal gruppo parlamentare dell'Udc. (3-03732)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la ASL Roma C il 10 maggio 2002 ha bandito un concorso interno per 12 posti per dirigente amministrativo;

la legge n. 401 del 29 dicembre 2000 all'articolo 2, comma 4, prevede che nei concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente dei ruoli amministrativi, tecnico e professionale del Servizio sanitario nazionale, il 50 per cento dei posti disponibili sia riservato ai dipendenti delle aziende sanitarie che bandiscono il relativo concorso i quali siano in possesso di diploma di laurea, provengano dalla ex carriera direttiva della stessa azienda, ovvero siano stato assunti tramite concorso per esami in qualifiche corrispondenti, e abbiano maturato un'anzianità di nove anni di effettivo servizio nella predetta carriera o qualifica;

per partecipare al concorso sono indispensabili il possesso del requisito fondamentale della laurea oltre al requisito novennale;

in tal senso, più volte si è espressa anche su richiesta specifica della stessa ASL, in maniera inequivocabile la Funzione pubblica;

la ASL tramite un arbitrato, ha conferito un incarico che sembra disattendere queste norme;

successivamente, attraverso la mobilità, è stato attuato un trasferimento presso gli IFO —:

se non s'intenda chiedere agli IFO, i provvedimenti che si intendano attuare per garantire il rispetto delle norme. (4-10949)

ROTUNDO e DELL'ANNA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa che disciplina le procedure di verifica periodica della sussistenza dei requisiti di invalidità, prevede la sospensione del pagamento dall'assegno di pensione;

tutto ciò determina difficoltà gravissime per gli invalidi e le loro famiglie in quanto per diversi mesi vengono privati, a causa della sospensione, di quello che rappresenta in moltissimi casi l'unica fonte di reddito —:

quali urgenti iniziative normative intendano adottare per ovviare a tali inconvenienti che penalizzano in modo grave gli invalidi e le loro famiglie e se, al fine di evitare la sospensione nell'erogazione della indennità, non ritengano di dover dare indicazioni alle Commissioni Mediche Provinciali di anticipare le visite mediche di controllo di alcuni mesi rispetto alla sca-